

PROTOCOLLO DI INTESA

FINALIZZATO ALLA DEMOLIZIONE DEL PONTE CITTADELLA ED AL PIÙ TEMPESTIVO RIPRISTINO DEL COLLEGAMENTO TRA LE DUE PARTI DELLA CITTA' ATTRAVERSO LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE.

tra

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile con sede in Roma, Via Ulpiano 11, C. F. 97018720587, rappresentato dal dott. Guido Bertolaso, Capo del Dipartimento,

L'Autorità di bacino del Fiume Po con sede in Parma, Via Garibaldi 75, C.F. 92038990344 rappresentata dal dott. Francesco Puma, dirigente delegato per il Coordinamento della Pianificazione di bacino del fiume Po,

La Regione Piemonte con sede P.za Castello n.165, C.F. 80087670016, rappresentata da on. Daniele Borioli, Assessore ai trasporti ed alle infrastrutture,

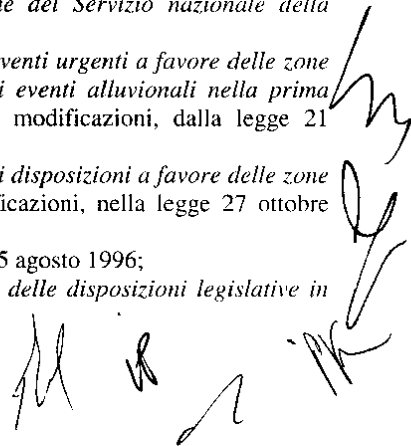
La Provincia di Alessandria con sede in Alessandria, piazza della Libertà, 17, C.F. 80003870062, rappresentata dall'on. Paolo Filippi, Presidente della Giunta provinciale,

Il Comune di Alessandria con sede in Alessandria, piazza della Libertà 1, C.F./P. I.V.A. 00429440068, rappresentato dal prof. Piercarlo Fabbio, Sindaco,

Agenzia Interregionale per il fiume Po con sede in Parma, Via Garibaldi 75, C.F. 92116650349, rappresentato da Dott. Ing. Francesco Cerchia, Dirigente Ufficio programmazione, pianificazione, servizio di piena e polizia idraulica

VISTI

- la legge 1 giugno 1939, n. 1089, recante *"Tutela delle cose di interesse artistico o storico"* con particolare riferimento agli articoli 1 e 4;
- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"* e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s. m. i. con particolare riferimento all'art. 15;
- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante *"Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile"* e s. m. i.;
- il decreto legge 24 novembre 1994 n. 646, recante *"Interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22;
- il decreto legge 28 agosto 1995, n. 364, recante *"Ulteriori disposizioni a favore delle zone alluvionate nel novembre 1994"*, convertito, con modificazioni, nella legge 27 ottobre 1995, n. 438;
- il D.M. n. TB/1308 del Ministero dei Lavori Pubblici del 5 agosto 1996;
- il D. lgs. 29 ottobre 1999 n. 490, recante *"Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali"*;



- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, recante “*Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile*”, convertito, con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401; con particolare riferimento all’articolo 5;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s. m. i.;
- il DPCM 15 maggio 2009 “*Dichiarazione dello stato di emergenza, in relazione alle intense ed eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio della regione Piemonte e delle province di Piacenza e Pavia ed alla violenta mareggiata, che nei giorni 26 e 27 aprile 2009, ha interessato le province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini*”;
- l’OPCM 15 luglio 2009, n. 3791 “*Disposizioni urgenti di protezione civile*” con particolare riferimento all’articolo 7;

RICHIAMATI

- il “*Piano stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell’assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree di esondazione*” (c.d. PS 45), approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po con Deliberazione n. 9 del 10 maggio 1995;
- la Nota del Ministero per i beni culturali e ambientali - Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte prot. n. 110/97 del 7 gennaio 1997;
- il *Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po (PAI)*, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po con la Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001;
- la nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte prot. 8912/09 34.16.01/1.1 dell’8 luglio 2009;

PREMESSO CHE

- a seguito del grave evento alluvionale del novembre 1994 che colpì, tra l’altro, la città di Alessandria provocando 12 vittime e ingenti danni materiali, è stato emanato il D.L. 24 novembre 1994, n. 646 (convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22) con il quale sono stati definiti gli interventi urgenti da realizzare a favore delle zone colpite dall’evento;
- per la realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico il D.L. n. 646/1994 ha stabilito, in particolare, che l’Autorità di bacino del fiume Po approvasse un apposito stralcio del Piano di bacino;
- il suddetto Piano (“*Piano stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell’assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree di esondazione*”: c.d. PS 45) è stato approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino (con Deliberazione n. 9/1995) nella seduta del 10 maggio 1995;
- in particolare, nell’ambito degli interventi di riduzione delle condizioni di rischio compresi nel *Programma di interventi* del PS45, è stato individuato, in corrispondenza del tratto urbano del Tanaro ad Alessandria, l’adeguamento dei ponti esistenti, allo scopo di favorire il potenziamento della capacità di deflusso rispetto alla portata della piena di progetto, che il PS45 aveva stimato in 3000 m³/sec (successivamente elevati, dopo ulteriori verifiche, a 3800 m³/sec);

- con il successivo D. L. 28 agosto 1995, n. 364, (convertito, con modificazioni, nella legge 27 ottobre 1995, n. 438) sono stati stanziati fondi da utilizzare per la realizzazione degli interventi programmati; in seguito, con D.M. n. TB/1308 del 5 agosto 1996, il Ministero dei Lavori Pubblici ha trasferito una quota parte dei fondi stanziati con il D. L. 364/1995, pari a Lit. 48.422 milioni alla Regione Piemonte; una parte di tale finanziamento, pari a Lit. 15.000 milioni sono stati destinati alla realizzazione di interventi di adeguamento del Ponte della Cittadella di Alessandria, in ragione dell'alto livello di pericolosità indotta da tale manufatto;
- nel 1997, la proprietà del Ponte è passata dall'ANAS al Comune di Alessandria. Detto Comune (titolare della responsabilità di attuare l'intervento in quanto proprietario del manufatto), in ottemperanza agli obblighi di adeguamento del manufatto risultanti dal *Programma di interventi* del PS45, ha utilizzato parte delle somme destinate all'adeguamento del Ponte (per un importo di Lit. 7.818.712.746, pari a € 4.038.028,14) per opere di parziale consolidamento, per il monitoraggio della struttura (a far data dal 1999) e per l'incarico di progettazione del nuovo ponte;
- con nota prot. n. 110/97 del 7 gennaio 1997, il Ministero per i beni culturali e ambientali - Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte ha comunicato che il Ponte della Cittadella è stato sottoposto a tutela storico-culturale in quanto inserito negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della legge 1 giugno 1939, n. 1089,
- nel febbraio 2001 il Comune ha presentato al Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte una richiesta di abbattimento del Ponte per poter procedere alla realizzazione di un nuovo manufatto, e la Soprintendenza, (con nota n. 25594 del 19 dicembre 2001 ed anche in seguito a questa data) ha comunicato il proprio diniego alla richiesta di abbattimento, in assenza di elementi che comprovassero definitivamente l'impossibilità di soddisfare le esigenze di sicurezza senza l'abbattimento e la ricostruzione del manufatto esistente;
- la suddetta causa ostativa ha pertanto indotto i soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione dell'intervento (Comune di Alessandria, Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali e Magistrato per il Po - successivamente AIPO) a cercare una soluzione in grado di sbloccare la situazione venutasi a creare, attraverso una valutazione tecnica congiunta di ipotesi alternative all'abbattimento del manufatto e, al tempo stesso, idonee a soddisfare le evidenziate esigenze di sicurezza;
- nell'agosto 2001 è entrato in vigore il Piano stralcio *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po (PAI)* che, con riguardo al Ponte della Cittadella, ha ribadito le conclusioni di cui al PS45, inserendole nel più ampio contesto dei propri obiettivi fondamentali (assicurare al territorio del bacino del Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico perseguendo tale finalità, in particolare mediante l'individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determinino rischi idrogeologici) e prescrivendo, con apposita direttiva ("*Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle Fasce A e B*"), i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni tecniche necessari al fine di assicurare la compatibilità delle opere di attraversamento rispetto alla pianificazione di bacino (in particolare, è stata prescritta la necessità di studi di compatibilità dei progetti di intervento, idonei a dimostrare che detti interventi non modificano i fenomeni idraulici naturali presenti nelle fasce fluviali, non limitano in modo significativo la capacità di invaso e non concorrono ad incrementare il carico insediativo);

- dalle risultanze degli studi di approfondimento di cui ai punti precedenti, è emersa la concreta impraticabilità di ogni soluzione diversa dall'abbattimento del manufatto esistente. In particolare, dagli approfondimenti suddetti è risultato che gli interventi di potenziamento della capacità di laminazione a monte non hanno significativo effetto sulle portate di piena ad Alessandria e pertanto non consentono di ottenere benefici tali da risolvere la criticità indotta dal ponte della Cittadella senza intervenire su di esso; a ciò va aggiunto che l'eliminazione della soglia del ponte e la riconfigurazione dell'assetto planimetrico ed altimetrico dell'alveo nel tratto di monte, seppure potrebbero migliorare le condizioni di deflusso in corrispondenza del ponte nel tratto urbano, non consentono tuttavia il raggiungimento della compatibilità del manufatto medesimo per la portata di riferimento definita nel PAI in 3800 m³/s;
- da tali risultanze, pertanto, discende la necessità di procedere alla demolizione del manufatto esistente ed alla successiva ricostruzione di un nuovo ponte, con caratteristiche idonee ad assicurare il deflusso della piena e della sicurezza della città di Alessandria;
- tale soluzione appare conforme, in ogni caso, allo scopo di garantire la conservazione dello storico collegamento esistente tra l'abitato di Alessandria e la Cittadella sita in sponda sinistra del Tanaro;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- a seguito delle risultanze degli studi e degli approfondimenti sopra richiamati ed allo scopo di ottemperare alle prescrizioni normative e di piano relative alla situazione del Ponte della Cittadella, in data 7 maggio 2009 si è tenuto, presso la sede della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Alessandria, un incontro tra le Amministrazioni interessate, compreso il Ministero per i beni culturali e ambientali - Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte, nel corso del quale, anche alla luce degli eventi alluvionali del 27-29 aprile 2009 (la cui gravità ha determinato l'adozione del DPCM 15 maggio 2009, con il quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza per l'ambito territoriale in esame), è stata ribadita la necessità della demolizione del Ponte della Cittadella e della relativa soglia di fondazione, come espresso dal Verbale redatto e sottoscritto in quell'occasione;
- in ragione della pericolosità evidenziatasi durante i descritti eventi, in particolare, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, sentite la Direzione Generale per i Beni Architettonici Paesaggistici ed Etnoantropologici e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, ha preso atto dello stato di pericolosità del Ponte dichiarato dalle Autorità competenti; come ribadito nella nota prot. 8912/09 34.16.01/1.1 dell'8 luglio 2009 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;
- le stesse Amministrazioni hanno ribadito, in ogni caso, la necessità di mantenere il collegamento che storicamente unisce la città al complesso monumentale della Cittadella attraverso la costruzione di un nuovo ponte;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 (convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401), il Presidente del Consiglio dei Ministri promuove e coordina le attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal

pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi che determinino situazioni di grave rischio, avvalendosi, per lo svolgimento delle attività predette, del Dipartimento della protezione civile;

- in data 16 giugno 2009 si è tenuto presso la sede del Comune di Alessandria un incontro tra esponenti delle Amministrazioni coinvolte nella vicenda del Ponte della Cittadella, al fine di concordare una procedura adeguata a pervenire alla demolizione del manufatto esistente ed a dare avvio alla realizzazione del nuovo ponte, individuando, in particolare, gli adempimenti di spettanza di ciascuna delle Amministrazioni interessate e le modalità di finanziamento degli interventi da eseguire;
- la modalità procedurale che è risultata più adeguata al perseguimento degli scopi suddetti è apparsa quella di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- all'esito del suddetto incontro, è emerso che il Comune di Alessandria dispone già di elaborati progettuali finalizzati alla demolizione del ponte e alla realizzazione di un nuovo manufatto. In particolare, per le opere di demolizione del ponte attuale, sulla base degli atti progettuali redatti dal Comune di Alessandria, è prevista una spesa pari a €. 678.022,51 che riducono la somma destinata all'adeguamento del ponte a €. 3.030.802,84;
- successivamente è stata emanata l'OPCM 15 luglio 2009, n. 3791 (*"Disposizioni urgenti di protezione civile"*), il cui articolo 7, in coerenza con le risultanze del suddetto incontro, ha disposto espressamente che *"per le finalità connesse alla risoluzione del nodo idraulico di Alessandria, con particolare riguardo alla demolizione e successiva ricostruzione del ponte della Cittadella in Alessandria, che si è resa necessaria ed improcrastinabile a seguito degli eventi alluvionali del 27-29 aprile 2009, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile è autorizzato a concorrere al finanziamento degli interventi occorrenti nel limite di 3 milioni di euro a valere sul Fondo della Protezione Civile che presenta le occorrenti risorse finanziarie, previa stipula di un'intesa con le Amministrazioni interessate ai fini della definizione delle rispettive quote di cofinanziamento"*;

PRESO ATTO

- delle prescrizioni della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresse con propria nota prot. 8912/09 34.16.01/1.1 dell'8 luglio 2009 (che si allega al presente protocollo di Intesa);

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

L'anno 2009, il giorno 31 del mese di luglio tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile, l'Autorità di bacino del Fiume Po, la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, il Comune di Alessandria, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), (di seguito denominate *Parti*)

si conviene e si stipula il presente

PROTOCOLLO DI INTESA

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Finalità e contenuti)

1. Il presente Protocollo di Intesa definisce:
 1. la condivisione fra le Parti della necessità di avviare immediatamente la demolizione del Ponte Cittadella, pur concordando nella necessità di ripristinare al più presto la funzione di collegamento che il manufatto, nella sua posizione originale, svolge tra le due parti della città;
 2. l'impegno delle Parti a reperire i fondi per la realizzazione di un nuovo manufatto, anche sulla base di una programmazione pluriennale, da sancire attraverso la stipula di uno specifico Accordo di programma, che potrà essere sottoscritto da ulteriori soggetti.

Articolo 3

(Demolizione del manufatto esistente)

1. Ai sensi di quanto espresso nel verbale della riunione del 7 maggio 2009, richiamato in premessa, il Comune di Alessandria si impegna ad avviare, a propria cura e spese, la demolizione del Ponte di Cittadella entro il 31 luglio 2009.
2. L'AIPO si impegna a definire l'assetto ottimale da dare alla soglia a valle del ponte, anche alla luce dei risultati della modellistica matematica e fisica in atto, concordando con l'Amministrazione comunale le modalità di esecuzione degli interventi necessari.

Articolo 4

(Accordo di Programma)

1. Le parti concordano sin d'ora che l'Accordo di programma, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2009, debba in ogni caso comprendere:
 - a. il piano finanziario necessario alla realizzazione del nuovo collegamento definitivo, redatto sulla base della progettazione a cura del Comune di Alessandria;
 - b. i criteri di ripartizione della spesa necessaria per l'opera;
 - c. il cronoprogramma dell'intervento.

Articolo 5

(Finanziamenti)

1. Le Parti si impegnano ad attivare, singolarmente e di concerto, ogni utile iniziativa per la ricerca delle opportune forme di finanziamento per il reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del nuovo manufatto.

Articolo 6

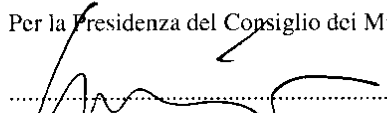
(Impegni delle parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza, ad utilizzare forme di immediata collaborazione e stretto coordinamento per addivenire alla sottoscrizione dell'Accordo nel termine stabilito all'articolo 4.

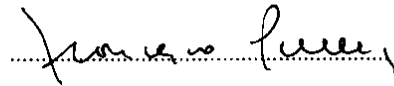
In Roma, lì 31 luglio 2009

Letto, approvato, sottoscritto.

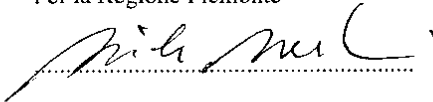
Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile



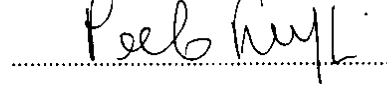
Per l'Autorità di bacino del Fiume Po



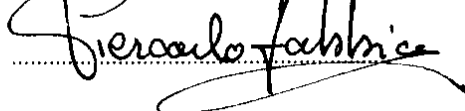
Per la Regione Piemonte



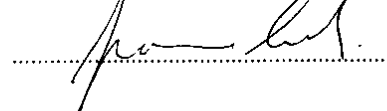
Per la Provincia di Alessandria



Per il Comune di Alessandria



Per l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po



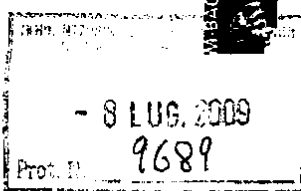
Si allega: la nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte prot. 8912/09 34.16.01/1.1 dell'8 luglio 2009.

SA - VISCO NT

Copia x Sop.



Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE



AC
3
90

8912/09 34.16.01/1.1

OGGETTO **ALESSANDRIA. Ponte della Cittadella.**
Protocollo di intesa per la demolizione per ragioni di pubblica incolumità

Questa Direzione, d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, ha esaminato la bozza di Protocollo di intesa finalizzato a definire la modalità di demolizione, per prevalenti motivazioni di pubblica sicurezza e incolumità, del Ponte della Cittadella, bene culturale sottoposto a tutela in forza degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Considerato quanto riferito dalla Soprintendenza in merito all'incontro tenutosi presso codesta Prefettura in data 07 maggio scorso, si prende atto delle ragioni di pubblica sicurezza e incolumità dichiarate dalle Amministrazioni competenti presenti all'incontro - in base alla gravissima situazione di pericolo verificata dagli anni Novanta ed anche alla luce degli eventi alluvionali del 27-29 aprile 2009 - e delle conseguenti determinazioni delle Amministrazioni stesse. Si concorda con quanto espresso dalla Soprintendenza circa la necessità di mantenere testimonianza dell'edificio monumentale del Ponte, conservandone due arcate in corrispondenza delle testate.

Si segnala che è in corso l'istruttoria del procedimento di sottoposizione a tutela indiretta ex artt. 45 e sgg. del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. dell'area interessata, in relazione alla presenza monumentale della Cittadella.

I progetti del nuovo ponte dovranno essere sottoposti alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, al fine sia di verificarne la rispondenza alle prescrizioni relative alla conservazione delle due arcate, sia alle necessità di salvaguardia della Cittadella; analogamente, per quanto di competenza, verrà sentita la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte. Si richiede di voler allegare la presente nota al Protocollo d'intesa dandone atto nelle premesse, rimuovendo il Ministero per i Beni e le Attività Culturali dai Soggetti firmatari, e di voler meglio precisare, ancora nelle premesse, che nel corso della riunione del 7 maggio la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte "ha preso atto dello stato di pericolosità del ponte dichiarato dalle autorità competenti".

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento occorra, si ringrazia.

Il Direttore Regionale
Arch. Liliana Pittarello

Liliana Pittarello